

Israele e Hamas raggiungono un accordo per porre fine alla guerra di Gaza, ha affermato un funzionario

 [reuters.com/world/middle-east/gaza-ceasefire-appears-close-us-egiziano-leaders-put-focus-coming-hours-2025-01-14](https://www.reuters.com/world/middle-east/gaza-ceasefire-appears-close-us-egiziano-leaders-put-focus-coming-hours-2025-01-14)

Andrew Mills, Nidal Al-Mughrabi, Claudi Tanios, Nayera Abdallah

Riepilogo

- **ULTIMI SVILUPPI:**
- La prima fase del complesso accordo prevede il rilascio di 33 ostaggi israeliani, tra cui tutte le donne, i bambini e gli uomini sopra i 50 anni
- I colloqui sull'attuazione della seconda fase inizieranno entro il 16° giorno della prima fase e dovrebbero includere il rilascio di tutti gli ostaggi rimasti, una tregua permanente e la completa uscita di Israele da Gaza.
- La terza fase dovrebbe riguardare la restituzione di tutti i corpi rimanenti degli ostaggi deceduti e l'inizio della ricostruzione di Gaza

DOHA/DUBAI/GERUSALEMME, 15 gennaio (Reuters) - I negoziatori hanno raggiunto mercoledì un accordo graduale per porre fine alla guerra a Gaza tra Israele e Hamas, ha affermato un funzionario informato sui negoziati, dopo 15 mesi di conflitto che ha ucciso decine di migliaia di palestinesi e infiammato il Medio Oriente.

L'accordo, che non è stato ancora annunciato formalmente, delinea una fase iniziale di cessate il fuoco di sei settimane e include il graduale ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza e il rilascio degli ostaggi tenuti da Hamas in cambio dei prigionieri palestinesi detenuti da Israele, ha detto il funzionario alla Reuters.

Pubblicità · Scorri per continuare

La prima fase prevede il rilascio di 33 ostaggi israeliani, tra cui tutte le donne, i bambini e gli uomini sopra i 50 anni.

I negoziati per l'attuazione della seconda fase inizieranno entro il 16° giorno della prima fase e si prevede che includeranno il rilascio di tutti gli ostaggi rimasti, un cessate il fuoco permanente e il ritiro completo delle forze israeliane da Gaza.

Si prevede che la terza fase riguarderà il rientro di tutti i cadaveri rimasti e l'inizio della ricostruzione di Gaza sotto la supervisione di Egitto, Qatar e Nazioni Unite.

Pubblicità · Scorri per continuare

L'accordo è il frutto di mesi di negoziati intermittenti condotti dai mediatori egiziani e qatarioti, con il sostegno degli Stati Uniti, e giunge poco prima dell'insediamento del presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump, previsto per il 20 gennaio.

Hamas, il principale gruppo militante palestinese di Gaza, ha dichiarato alla Reuters che la sua delegazione ha consegnato ai mediatori la propria approvazione per l'accordo di cessate il fuoco e la restituzione degli ostaggi.

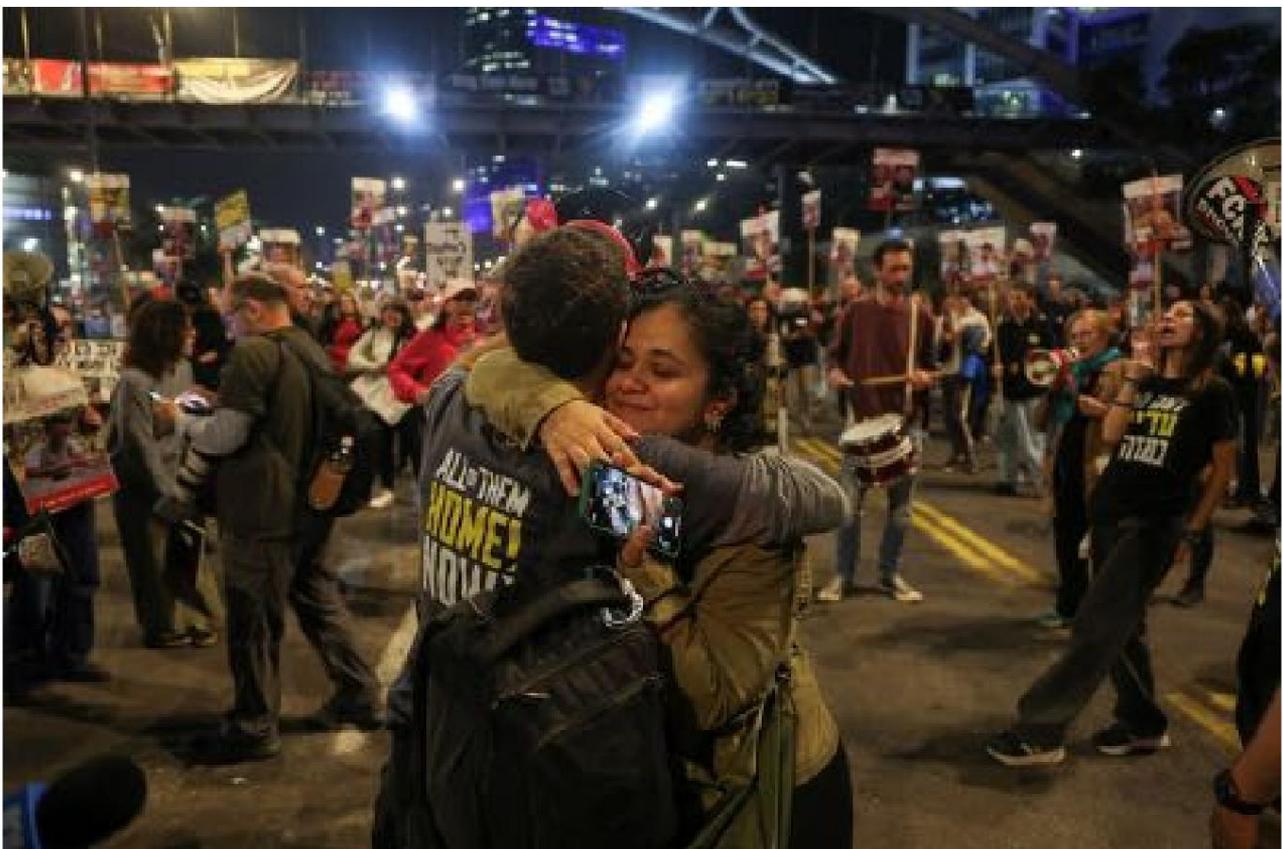
Un funzionario palestinese, che ha chiesto di restare anonimo, ha dichiarato in precedenza alla Reuters che Hamas aveva dato l'approvazione verbale alla proposta di cessate il fuoco e di restituzione degli ostaggi e che stava aspettando ulteriori informazioni per dare l'approvazione scritta definitiva.

Pubblicità · Scorri per continuare

Se avrà successo, il cessate il fuoco graduale pianificato potrebbe fermare i combattimenti che hanno lasciato gran parte di Gaza in rovina, sfollato la maggior parte della popolazione prebellica dell'enclave di 2,3 milioni di persone e ucciso decine di migliaia di persone. Il bilancio continua a crescere ogni giorno.

Ciò a sua volta potrebbe allentare le tensioni in tutto il Medio Oriente, dove la guerra ha fomentato conflitti nella Cisgiordania occupata da Israele, in Libano, Siria, Yemen e Iraq, e ha fatto temere una guerra totale tra gli acerrimi nemici regionali, Israele e Iran.

Anche se le parti in conflitto applicassero l'accordo attuale, saranno comunque necessari ulteriori negoziati prima che si giunga a un cessate il fuoco duraturo e al rilascio di tutti gli ostaggi.



Articolo 1 di 19 I sostenitori degli ostaggi israeliani, rapiti durante il mortale attacco del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas, reagiscono alle notizie sui negoziati per il cessate il fuoco a Gaza, durante una protesta per chiedere un accordo per riportare a casa tutti gli ostaggi, a Tel Aviv, Israele, 15 gennaio 2025. REUTERS/Ronen Zvulun

[1/19] I sostenitori degli ostaggi israeliani, rapiti durante il mortale attacco del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas, reagiscono alle notizie sui negoziati per il cessate il fuoco a Gaza, durante una protesta per chiedere un accordo per riportare a casa tutti gli ostaggi, a Tel Aviv, Israele, 15 gennaio 2025.

REUTERS/Ronen Zvulun Acquista i [diritti di licenza](#), [apre una nuova scheda](#)

MASSICCIO COMPITO DI RICOSTRUZIONE

Se tutto andrà liscio, i palestinesi, gli stati arabi e Israele dovranno ancora concordare una visione per la Gaza del dopoguerra, una sfida ardua che richiederà garanzie di sicurezza per Israele e miliardi di dollari di investimenti per la ricostruzione.

Una domanda senza risposta è chi governerà Gaza dopo la guerra.

Israele ha respinto qualsiasi coinvolgimento di Hamas, che governa Gaza dal 2007, ma si è opposto quasi altrettanto al governo dell'Autorità Nazionale Palestinese, l'organismo istituito dagli accordi di pace provvisori di Oslo tre decenni fa, che ha limitato il potere di governo in Cisgiordania.

Il ministro degli Esteri israeliano Gideon Saar ha dichiarato che avrebbe interrotto la sua visita in Europa e sarebbe tornato a casa durante la notte per partecipare alle votazioni del governo e del gabinetto di sicurezza sull'accordo, il che significa che le votazioni si terranno probabilmente entro giovedì o nella giornata di giovedì.

Le truppe israeliane hanno invaso Gaza dopo che uomini armati guidati da Hamas hanno sfondato le barriere di sicurezza e fatto irruzione nelle comunità israeliane della zona di confine il 7 ottobre 2023, uccidendo 1.200 soldati e civili e rapendo oltre 250 ostaggi stranieri e israeliani.

Secondo i dati del Ministero della Salute di Gaza, la guerra aerea e terrestre condotta da Israele a Gaza ha causato la morte di oltre 46.000 persone e ha ridotto l'enclave costiera a una landa desolata di macerie, con centinaia di migliaia di sfollati costretti a lottare contro il freddo invernale in tende e rifugi di fortuna.

Con l'avvicinarsi della sua inaugurazione, Trump ha ripetuto la sua richiesta di raggiungere rapidamente un accordo, avvertendo ripetutamente che ci sarebbe stato "l'inferno da pagare" se gli ostaggi non fossero stati rilasciati entro il momento in cui avrebbe assunto l'incarico. Il suo inviato in Medio Oriente Steve Witkoff ha lavorato con il team del presidente Joe Biden per far passare l'accordo oltre il limite.

In Israele, il ritorno degli ostaggi potrebbe in parte attenuare la rabbia pubblica contro il primo ministro Benjamin Netanyahu e il suo governo di destra per la falla nella sicurezza del 7 ottobre, che ha portato al giorno più mortale nella storia del Paese.

Il conflitto di Gaza si è esteso a tutto il Medio Oriente, con i rappresentanti dell'Iran in Libano, Iraq e Yemen che hanno preso di mira Israele in segno di solidarietà con i palestinesi.

L'accordo è stato siglato alcuni mesi dopo che Israele aveva eliminato i massimi dirigenti di Hamas e di Hezbollah, il partito libanese sostenuto dall'Iran, in omicidi che gli avevano dato la meglio.

La newsletter Reuters Daily Briefing fornisce tutte le notizie necessarie per iniziare la giornata.

Iscriviti [qui](#).

Reportage di Andrew Mills a Doha, Nidal Al Mughrabi al Cairo e Maayan Lubell a Gerusalemme; reportage aggiuntivo di Jana Choukeir a Dubai e Ramadan Abed a Gaza; testo di Michael Georgy; editing di Angus MacSwan, Frances Kerry e Mark Heinrich

I nostri standard: i [principi di fiducia di Thomson Reuters](#). . . [apre una nuova scheda](#)

[Nidal Al-Mughrabi](#)

Thomson Reuters

Corrispondente senior con quasi 25 anni di esperienza nella copertura del conflitto israelo-palestinese, tra cui diverse guerre e la firma del primo storico accordo di pace tra le due parti.